

La battaglia per i Diritti Civili

don Paolo

Questa espressione è posta sempre più spesso alla nostra attenzione, e ultimamente la sua interpretazione è data per scontata: quando si parla dei diritti civili ormai ci si riferisce quasi esclusivamente ai diritti delle coppie omosessuali.

Questo dato mi provoca delle riflessioni che vorrei condividere, senza pretesa di sentenziare ma con l'intento di offrire ad una riflessione più ampia anche il mio piccolo apporto.

In me la parola "diritti" evoca la difesa delle categorie più deboli, in quanto il diritto nasce per contrastare la "legge del più forte" e offrire un modo di dirimere le controversie su principi uguali per tutti in modo che il più forte, o il più ricco, o il più potente non abbiano sempre la meglio sul debole, sul povero, o sull'umile. E mi pare sia proprio questa difesa dei più deboli, che garantisce uguaglianza tra i membri di un popolo, la

caratteristica per definire "civile" una società.

Il succo della mia opinione, dunque, è che si possa parlare di "diritti civili" quando si porta avanti una battaglia per i più deboli. Purtroppo non mi pare sia così.

Tra un adulto e un bambino, chi è il più debole? A mio avviso, e per tanti motivi, il più debole è il bambino! Eppure mi pare che nella così detta lotta per i diritti civili si cerchi, ad esempio, di affermare il diritto di ogni coppia (di adulti!!) ad avere un figlio. Il diritto del bambino, in teoria la parte debole!, ad avere una famiglia con un padre e una madre passa in secondo piano... contano le pretese degli adulti.

Tra una famiglia con tanti bambini e il singolo professionista, chi è il più debole? A mio avviso è molto più fragile e delicata la situazione di una famiglia numerosa! Eppure non c'è battaglia sui diritti civili che si proponga di difendere chi fa figli! Ci sono anzi non poche situazioni di vantaggio per il professionista single. Qui, oltre che l'assenza di una vera sensibilità sui diritti civili, c'è una macroscopica miopia strategica riguardo al futuro.

Tra un feto e una persona matura, chi è il più debole? Mi pare evidente sia il feto! Eppure non solo i suoi diritti sono spesso calpestati, c'è una vera e propria discriminazione.

Tra un disoccupato e un impiegato, chi è il più debole?

Tra un truffato e una multinazionale, chi è il più debole?

Queste battaglie urgenti per i diritti civili a macchia di leopardo mi fanno tanto di ideologia, e poco di civile. Non voglio dire che le coppie omosessuali non debbano avere diritti, anzi!, siamo decisamente in ritardo sull'argomento! Solo mi fa specie che le attese su questo ambito così definito e non maggioritario monopolizzino la questione "diritti civili" e si dimentichino nel frattempo settori ben più vasti come quello della famiglia e della natalità, ad esempio. E mi chiedo il perché...

Condivido un'ultima riflessione su cosa significhi affermare i diritti di qualcuno.

Io non credo che dire ai bambini che sono come gli adulti sia difendere i loro diritti, mi sembra anzi un tradimento della loro identità. E non credo che dire ad una coppia omosessuale che è come una coppia eterosessuale sia difendere i suoi diritti.

Diritto, dicono i dotti, è assicurare a tutti la possibilità di realizzare pienamente se stesso. Ma poiché siamo tutti diversi e originali anche la realizzazione dovrà necessariamente essere differente e originale. Altrimenti non parliamo più di "diritti civili", ma di "omologazione" che, come è noto, anche quando è mossa dalle migliori intenzioni finisce comunque per mettere una pietra tombale sopra tutti i diritti! Noi non siamo tutti uguali, abbiamo uguale dignità!



È partito il cammino del nuovo Consiglio Pastorale

don Paolo

Nel mese di dicembre abbiamo vissuto un'importante tappa della vita comunitaria parrocchiale: l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale parrocchiale. Un esercizio di responsabilità condivisa molto importante, perché la parrocchia - come ci insegna la Sacra Scrittura - è come un corpo, e nessun membro può delegare ad un altro la propria funzione: ognuno deve fare la sua parte.

Chi è stato eletto eserciterà una responsabilità importante nei prossimi anni, ma lo può fare grazie a tanti parrocchiani adulti (oltre 300!) che hanno esercitato a loro volta la propria responsabilità esprimendo nel voto le proprie preferenze a chi doveva rappresentarli. È da queste cose che si impara ad essere comunità, ed è stato possibile solo grazie alle persone che si sono candidate al CPP: senza gli undici che poi non sono stati eletti, la comunità non avrebbe potuto scegliere, non avrebbe potuto essere responsabile... questi

undici vanno ringraziati prima di tutto.

I nomi dei componenti il nuovo CPP sono stati comunicati in anteprima nella Messa di ringraziamento di fine anno, come eredità preziosa che il 2015 lasciava agli anni a venire. Sono stati poi pubblicati per qualche settimana sul foglietto degli avvisi, ma vale la pena riproporveli (in ordine alfabetico):

Paola Baro (catechista e cantora - Sarano), Bernardi Carmen (S. Lucia), Bin Sara (equipe battesimale e volontaria della "Locanda" - Sarano), Bisson Luciano (ministro della Comunione - S. Lucia), Calonego Magali (S. Lucia), Citron Luca (equipe battesimale - Sarano), Frare Emilia (catechista, ministro della Comunione e presidente circolo S. Martino - Sarano), Gasponi Francesco (catechista adulti, cantore, consiglio degli affari economici - Sarano), Granzotto Giovanni (S. Lucia), Nadal Tiziano (corale - S. Lucia), Piccin Denis (equipe battesimale - S. Lucia), Rizzo Angelo (consiglio affari economici - S. Lucia), Romero Romero Fernando (catechista adulti, in cammino verso il diaconato permanente - S. Lucia), Trevisan Mariano (cantore - S. Lucia), Zuliani Germano (presidente AC, caritas, catechista e ministro della Comunione - S. Lucia). A questi 15 membri, tutti eletti!, si aggiunge di diritto la rappresentante delle nostre suore, sr. Agnese.

È bene precisare che si tratta di un unico CPP per le due parrocchie, e non di due consigli che si trovano insieme come era prima. Altro passo importante sulla via della comunione tra le due comunità. Il Consiglio si è riunito la prima volta, con molto entusiasmo, lo scorso 14 gennaio. Al completo. La riunione è stata dedicata prima di tutto a comprendere il ruolo del CPP e i suoi compiti, recentemente rivisti dal vescovo in vista di una maggiore collaborazione nelle Unità Pastorali; quindi ci siamo dotati di una segreteria che guiderà i lavori, composta da due vicepresidenti (Denis Piccin per S. Lucia e Luca Citron per Sarano) e di una segretaria (Sara Bin); infine c'è stato un primo e consistente confronto sul cammino che ci aspetta, dove è emersa per ora una forte esigenza di mettere mano alla pastorale familiare. Ma le idee sono molte.

Tutta da definire, ma decisa, l'intenzione di organizzare un viaggio giubilare a Roma e, magari, qualcosa più alla portata di tutti presso una porta santa della nostra diocesi.

La partecipazione è stata bella, familiare, franca e al completo delle presenze. Si è respirato il desiderio di servire la comunità e sentirsi parte attiva del cammino. L'entusiasmo ci ha portato a finire la riunione ad ora tarda... ma soddisfatti. Il cammino sarà lungo e importante nel prossimo quinquennio.

Come è stato importante il ruolo del CPP negli ultimi anni (e ringraziamo molto il CPP uscente che ha lasciato una traccia indelebile in un momento particolare della storia delle nostre parrocchie!) così lo sarà anche quello di questo nuovo gruppo. Doveroso sarà, da parte di tutti, non far mancare il sostegno e la condivisione.

Nei prossimi giorni saranno varati anche i due consigli per gli affari economici (CAeP) delle due parrocchie (poiché sono due enti giuridici distinti). Questi non si formano per elezione ma per chiamata del parroco. Sentiti i pareri dei nuovi membri del CPP, anche questi due consigli saranno rinnovati a breve.



Ba tte si mo

«...Grazie a questo sacramento i cristiani sono «immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia», ha spiegato il Pontefice citando san Paolo.

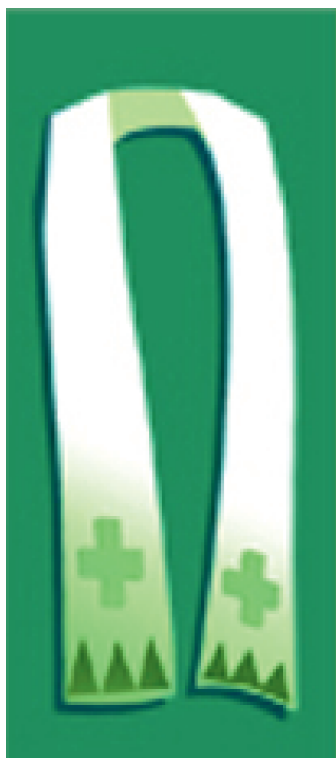
«E grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli».

Santa Lucia di Piave

1. Amort Gioia figlia di Joseph e Gava Sabina
2. Ballesto Valentina figlia di Francesco e Falcone Annamaria
3. Basei Andrea figlio di Elis e Dal Bianco Paola
4. Belcante Anna Carlotta figlia di Pietro e Guerini Daniela
5. Bosco Sophie figlia di Antonio e Masutti Yanina
6. Brunello Ludovica Josephine figlia di Giuseppe e Granzotto Mara
7. Calonego Giulio figlio di Diego e Boscardin Silvia
8. Citron Ettore figlio di Riccardo e Guarino Eleonora
9. Da Re Brian figlio di Carlo e Szymańska Barbara
10. Dal Bianco Nicola figlio di Paolo e Piccin Marta
11. Dal Borgo Serena figlia di Franco e Pertea Diana
12. Dal Cin Marta figlia di Massimo e Brera Lucia
13. Doimo Azzurra figlia di Mathias e Agnoletto Angela
14. Donazzon Riccardo figlio di Fabio e Casagrande Marika
15. Dotto Giulia figlia di Angelo e Armellin Anna
16. Favero Benedetta Vittoria Maria figlia di Paolo e Carnelos Sonia
17. Foderà Giulia figlia di Paolo e Piovesan Irene
18. Manno Elisa figlia di Antonio e Czertok Clarisse
19. Marcucci Francesco figlio di Alessandro e Achitei Anamaria
20. Marton Margherita figlia di Cristiano e Bellotto Valentina
21. Massarin Giulia figlia di Dario e Laura Marcon
22. Menegon Jacopo figlio di Marco e Basei Chiara
23. Moz Stefano figlio di Mauro e Camerin Serena
24. Ongaro Tommaso figlio di Fabien e Franceschet Laura
25. Padoin Giorgia figlia di Valentino e Mattiuz Roberta
26. Palù Tommaso figlio di Gianni e Brollo Antonella
27. Peruzza Daniel figlio di Denis e Cal Monia
28. Piai Ludwik figlio di Alessio e Murador Tania Luciana
29. Piva Elena figlia di Matteo e Barizza Giorgia
30. Rosolen Samuele figlio di Andrea e Brescacin Rita
31. Sampietro Stefano figlio di Ivan e Minnai Mariagrazia
32. Secco Vittoria figlia di Andrea e De Munari Chiara
33. Serafin Edward figlio di Stefano e Dall'Armellina Giovanna
34. Sonego William figlio di Stefano e Favero Daniela
35. Tanieli Andrea figlio di Sergio e De Luca Norma
36. Uliana Giulia figlia di Fabio e Bortolini Daniela
37. Zanette Giacomo figlio di Claudio e Sossai Laura

Sarano

1. Bellotto Damiano figlio di Diego e Gusella Barabara
2. Cescon Angelica figlia di Alessandro e Cadorin Stefania
3. Collodel Cristiano figlio di Paolo e Cal Sara
4. Facchin Lorenzo figlio di Massimo e Introvigne Sara
5. Liviero Eric figlio di Dino e Brugnera Luana
6. Marcon Jayden figlio di Massimiliano e Hancoch Ella-Marie
7. Minet Adele figlia di Massimo e Tarzariol Valentina
8. Pezzato Riccardo figlio di Francesco e Introvigne Monia
9. Sales Andrea figlio di Massimo e Pivetta Paola
10. Serafin Anna Maria figlia di Mirko e Dorigo Vania
11. Zanardo Olimpia Claria Maria figlia di Ludovica



Santa Lucia di Piave

Confessioni Santa Lucia: 83
Comunioni Santa Lucia: 70

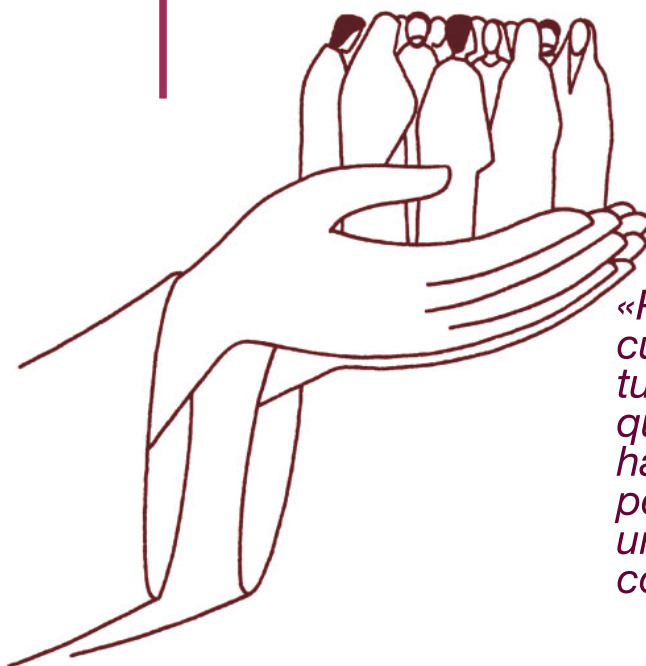


Accogliere e condividere



Sarano

Confessioni Sarano: 10
Comunioni Sarano: 13



*«Padre santo,
custodiscili nel
tuo nome,
quello che mi
hai dato,
perché siano
una sola cosa,
come noi»*



Cre si me

Questo Sacramento apporta una crescita della grazia battesimale: ci unisce più saldamente a Cristo; porta a compimento il nostro legame con la Chiesa; ci accorda una speciale forza dello Spirito Santo per diffondere e difendere la fede, per confessare il nome di Cristo e per non vergognarci mai della sua croce

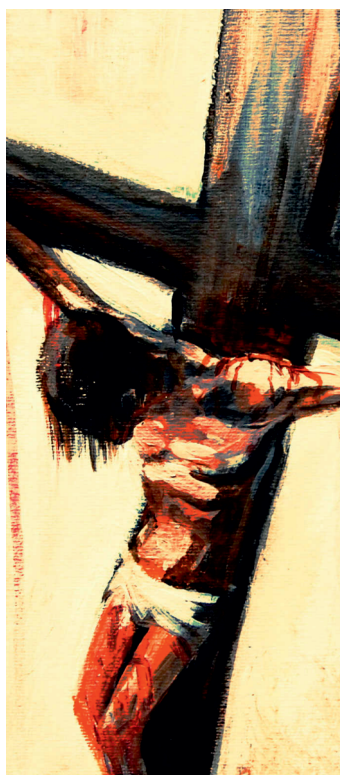
(cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1303)

Santa Lucia di Piave

Agostinis Margherita	Fornasier Rossella
Apolloni Giorgia	Franceschet Michele
Baldin Alberto	Furlan Alessio
Barro Rebecca	Furlan Angela
Basso Francesco	Giacomini Gaia
Bortolin Luca	Giacuzzo Alessandro
Bozzetto Matteo	Giordano Chiara
Brescia Letizia	Iè Domingas Alberto
Cappellazzo Anya	Milo Marika
Carrer Giorgia	Moretti Anna Ginevra
Casagrande Alessia	Ostan Davide
Casagrande Luca	Padovan Stefania
Cigaia Alison	Pillon Greta
Citron Elena	Rizzo Giacomo
Codognotto Francesca Giovanna	Rotaru Delia Alexandra
Costantin Christian	Rui Anna
D'Agostini Federico	Serafini Mayla
Da Ros Paolo	Spagnolo Angelica
Dal Bianco Marco	Speranza Ludovico
Dal Cin Nicole	Suman Nikol
De Gaspari Alice	Ton Federico
De Gaspari Alvise	Ton Francesca
De Rossi Beatrice	Ulian Eric
De Toffoli Alessandro	Viotto Arianna
Dufour Tommaso	Visnadi Eddy Domizio
Fadini Matteo	Zanardo Giacomo
Fantin Valentina	Zanatta Giada
Feltrin Francesco Pio	Zanchetta Giovanni
Feltrin Marco	Zanetti Massimiliano
Fiorello Lorenzo	Zara Lia
Fioret Deborah	Zardetto Chiara

Sarano

Baccichetto Diego	Marcuzzo Elisabetta
Collodel Riccardo	Menegazzo Arjun Alberto
Collot Alessio	Padovan Filippo
Darin Alessandro	Peruzzo Lisa
De Zotti Angelica	Saulle Francesca
Della Giustina Fulvio	Simeon Lorenzo Vittorio
Gallucci Gabriele	Tonon Marco
Gasponi Gabriele	Zaccaron Simone
Giro Jenny	Zorzi Leonardo
Lessi Veronica	



de
fun
ti

*“Nessuno dei tuoi figli
vada perduto nel fuoco
eterno dell’Inferno, dove
non ci può essere più
pentimento. Ti affidiamo
Signore le anime dei nostri
cari, delle persone che
sono morte senza il
conforto sacramentale, o
non hanno avuto modo di
pentirsi nemmeno al
termine della loro vita”*
Papa Francesco

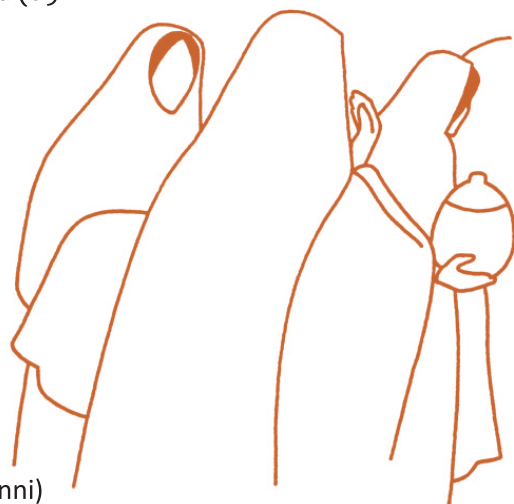
Santa Lucia di Piave

Pinese Carmela (92 anni)
Zanin Roberto (64 anni)
Saccon Marcello (84 anni)
Zambon Vito (85 anni)
Brisotto Alessio (77 anni)
Da Ros Angelo (80 anni)
Zanin Corrado (60 anni)
Causin Elisa (92 anni)
Da Dalt Ida (72 anni)
De Nardi Maria Lucia (93 anni)
Codognotto Franceschino (75 anni)
Bortot Alfredo (89 anni)
Forest Gimo (90 anni)
Favretti Angela (92 anni)
Piai Umberto (85 anni)
Piai Michela (47 anni)
Peruzzetto Angela (83 anni)
Polo Serio (92 anni)
Bozzon Ilvana (68 anni)
Boro Maria Pia (78 anni)
Mons. Nespolo don Oreste (88 anni)
Girardi Genoveffa (91 anni)
Spessotto Annamaria (89 anni)

Arosio Norberto (71 anni)
Marcon Lucia (80 anni)
Casagrande Anna (81 anni)
Zanardo Danila (81 anni)
Fregolent Carmela (92 anni)
Malacarne Alberto (80 anni)
Capra Anna (93 anni)
Barazzuol Giuseppe (85 anni)
Curtolo Giovanni (71 anni)
Dall'Ava Camilla (86 anni)
Marandici Artemon (22 anni)
Cuzziol Renzo (84 anni)
De Rosso Antonia (74 anni)
Benvenuti Ofelia (85 anni)
Gandin Mario (83 anni)
Mognon Maria (69 anni)
Cozzuol Claudio (74 anni)
Zardetto Santina (91 anni)

Sarano

Zago Prisca (85 anni)
Pegolo Iolanda (99 anni)
Boscarato Angelo (84 anni)
Barazzuol Giovannina (89 anni)
Dalle Crode Pietro (84 anni)
Zanilla Silva (85 anni)
Battistella Giuseppina (53 anni)
Bazzichetto Elia (81 anni)
Baseggio Roberta (44 anni)
Gandin Catterina (88 anni)
Pagotto Giuliano (69 anni)
Dassie Mario (93 anni)





Santa Lucia di Piave

Verme Gioacchino e Dal Col Stefania
Zanatta Eros e Lorenzetto Debora
Beraldo Fabio e Perin Lisa
Durigon Luca e Tonon Jessica
Francescato Manuel e De Blasi Veronica
Brisotto Marco e Tomasella Chiara
Romanin Stefano e Breda Marika
Cason Alessandro e Dal Toè Alessia
Favero Paolo e Carnelos Sonia

ma tri mo nio

«... Fedele, perseverante, fecondo. Sono queste le tre caratteristiche dell'amore che Gesù nutre verso la Chiesa, la sua Sposa. E queste sono anche le caratteristiche di un autentico matrimonio cristiano ...»

Papa Francesco all'omelia della Messa mattutina celebrata in Casa S. Marta il 2 giugno

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il Tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano. Fa che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo. Fa che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore. Fa che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie. Fa infine, te lo chiediamo per intercessione della Sacra Famiglia di Nazaret, che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Per Cristo nostro Signore, via, verità e vita nei secoli dei secoli. Amen.

James Barber P.S.E.



gruppo giovani

Ci confrontiamo le idee, ci divertiamo, capiamo più cose su noi stessi

Il gruppo offre una continua possibilità di confronto

Il nostro gruppo è un insieme di ragazzi accomunati dalla voglia di conoscere ciò che accade intorno a noi.

L'attività del gruppo è iniziata a fine ottobre con un nuovo assetto: l'unione delle prime tre classi delle superiori e l'avvicendamento degli animatori.

Un gruppo di giovani vivace e dinamico che si è andato assestando nel tempo e che ha visto anche l'entrata di persone nuove. Il percorso che gli animatori insieme a don Paolo hanno pensato per loro vede come tema principale quello dell'accoglienza, ma con un occhio sempre attento ad assecondare le curiosità e gli approfondimenti suscitati dai fatti di cronaca.

Attraverso il confronto, la dinamica del gioco, il dialogo e la condivisione del proprio vissuto, i ragazzi hanno la possibilità di crescere e conoscere se stessi, maturando scelte libere e consapevoli. Abbiamo chiesto loro di raccontare l'esperienza del gruppo dal proprio punto di vista...

«... E' un luogo di incontro di persone che si scambiano idee seguite dagli animatori.

Ci confrontiamo le idee, ci divertiamo, capiamo più cose su noi stessi e sul mondo che ci circonda, approfondiamo temi di attualità anche se a volte il temperamento di alcuni impedisce lo svolgimento, grazie ai nostri animatori riusciamo sempre a ricavarne qualcosa. E' un'occasione per passare del tempo con i nostri coetanei e divertirci. ...»

Andrea N., Nicola e Manuela.

«... Il gruppo offre una continua possibilità di confronto, sia per quanto riguarda argomenti di attualità, sia per ciò che concerne aspetti più personali. Questo permette di riflettere con persone che vivono nel nostro stesso contesto ma che potrebbero o meno pensarla come noi, offrendoci l'opportunità di maturare le nostre opinioni ma allo stesso tempo di scoprire diversi punti di vista.

Ovviamente incontrarsi con ragazzi della nostra età comporta anche che non ci siano esitazioni o timori nel parlare dato che siamo tutti posti sullo stesso piano.

Dopo impegni scolastici, sportivi, familiari che tutti i ragazzi della nostra età hanno, il gruppo è un appuntamento settimanale in cui si incontrano amici con i quali riflettere ma, allo stesso tempo non mancano risate e momenti più spensierati. ...»

Alessia, Gaia, William, Aliù, Niccolò, Alessandro, Antonino.

«... Il nostro gruppo è un insieme di ragazzi accomunati dalla voglia di conoscere ciò che accade intorno a noi. A gruppo infatti non parliamo soltanto della vita parrocchiale, ma anche di quello che succede nel mondo. Il nostro percorso si articola sul capire chi possiamo e dobbiamo accogliere partendo dalla parabola del Buon Samaritano per rivolgere l'attenzione anche ai fatti di cronaca e di attualità, che hanno suscitato in noi interrogativi e curiosità. Noi crediamo che questo ci aiuti a diventare persone consapevoli all'interno della comunità cristiana e speriamo quindi di poter continuare questo percorso con persone che come ora sono consapevoli del loro ruolo di educatori, sostenendoci nella nostra crescita personale e di gruppo. ...»

Sara Gr., Andrea Z., Sara G. e Federica.

Primo richiamo battesimo

E dopo il Battesimo?

...non restiamo soli!

Richiamiamo insieme i nostri impegni
per imparare il cammino della fede.

La fede è “l'eredità più grande” che i genitori possano trasmettere ai propri figli. Lo ha ricordato papa Francesco nell'omelia di domenica 10 gennaio 2016. Chiedendo il battesimo noi abbiamo espresso il nostro desiderio: vogliamo per i nostri figli la fede, così come hanno fatto i nostri genitori; come, forse, faranno i nostri figli a loro volta, “così la fede viene trasmessa da una generazione all'altra come una catena”.

Più volte durante il percorso di preparazione al battesimo abbiamo utilizzato la metafora della spugna gettata nell'acqua per rappresentare l'idea di quanto siamo immersi in Cristo, proprio attraverso il battesimo. Sappiamo però quanto la spugna si secchi fuori dall'acqua.

E allora eccoci desiderosi di stare dentro, immersi nell'acqua viva ogni giorno della nostra vita: provare a leggere, sperimentare, renderci consapevoli di cosa significhi vivere il battesimo a partire dalla nostra casa, dal nostro relazionarci come famiglia con le comunità di appartenenza, con le opportunità che queste offrono. Il plurale è legato allo sforzo dentro il quale ci impegniamo a vivere la nostra fede battesimale come famiglia, cioè come genitori che hanno deciso di condividere con i propri figli il dono della fede.

Per questo l'idea di provare a ricordarci che la storia non è finita con il segno dell'Effathà (*ultimo rito del Battesimo*), con il pranzo e le foto di rito. Tutt'altro, la festa del battesimo quel giorno è stata “solo” l'inizio di una gioia più grande. Abbiamo pensato quindi di richiamarci, non nel senso di tirarci le orecchie, bensì di sentirci nuovamente per percorrere un pezzo di strada insieme a chi l'aveva iniziata con noi chiedendo il battesimo per i propri figli.

“**RICHIAMI**”, che oltre a far pensare ai calendari delle vaccinazioni, sono anche e soprattutto delle nuove chiamate, degli stimoli a ributtare la spugna in acqua, delle opportunità per incamminarci dentro il percorso di iniziazione alla vita cristiana, un progetto condiviso di cui si è dotata la nostra comunità parrocchiale. Un modo per farci venire voglia di tornare al pozzo a cercare acqua, quello dove abbiamo incontrato la Samaritana...

I richiami saranno tre in questo anno 2016. Gli appuntamenti: 10 gennaio, 13 marzo e una data in autunno in fase di definizione. I destinatari: tutte le famiglie che negli ultimi tre/quattro anni hanno chiesto il battesimo per i propri bambini. La destinazione, scontato scriverlo, è la ricerca della fede dentro la famiglia e dentro la comunità. I mezzi che utilizzeremo e attraverso i quali proveremo ad orientarci sono i simboli, l'eucaristia, la preghiera, le feste, il servizio, la cura.

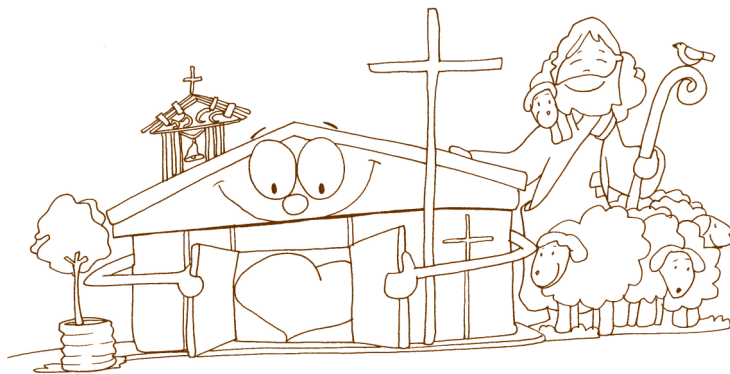
Per farlo siamo partiti il 10 gennaio – giorno dedicato al battesimo di Gesù – esplorando la nostra casa perché, “per piccina che tu sia”, sei sempre il primo luogo nel quale siamo famiglia. Quali sono i simboli sui quali fondiamo la nostra vita familiare? La televisione, il divano, il cellulare o c'è qualcos'altro dietro gli scaffali, dentro i cassetti dei luoghi del nostro abitare?

Quanto riusciamo ad essere noi stessi simboli di fede, testimoni del lavoro di Cristo con i nostri figli? Il confronto, avvenuto tra una quindicina di famiglie partecipanti è stato vivo, interessante. Lo continueremo domenica 13 marzo anche con chi, per varie ragioni, non ha potuto rispondere al primo richiamo!

La nostra casa,
Signore, sia
salda, perché
fondata su di te,
che sei la roccia;
luminosa, perché
illuminata da te,
che sei la luce;
serena perché
guardata da te,
che sei la gioia;
silente,
perché governata da
te, che sei la pace;
ospitale, perché
abitata da te,
che sei l'amore.
Nessuno, Signore,
venga alla nostra
casa senza esservi
accolto;
nessuno, vi pianga
senza essersi
consolato;
nessuno vi ritorni
senza ritrovarti nella
preghiera,
nell'amore e nella
pace.

**Questo l'impegno
che ci siamo portati
a casa!**

**La Locanda
a Sarano...
restano
l'accoglienza
e l'incontro.**



Sono passati quattro mesi da quando abbiamo aperto le porte della nostra comunità a giovani stranieri richiedenti asilo politico, e sembra passato ancora più tempo se pensiamo al polverone di parole che la cosa aveva sollevato. Giustamente la scelta del Consiglio Pastorale aveva provocato riflessioni, suscitato paure, generato domande. Tutte cose che affrontate con serenità e onestà fanno bene a tutti, anzi dicono la salute di una comunità!

Domenica 10 gennaio siamo stati invitati a portare la nostra esperienza di parrocchia in una tavola rotonda diocesana, perché raccontassimo come stava andando la nostra impresa; e questo mi ha fatto pensare che forse era giunto il tempo per condividere anche in comunità una prima verifica del cammino fatto finora, e il bilancio sembra positivo. La nostra comunità è stata capace di vincere le paure e le resistenze, ha accolto e accompagnato dieci persone che si trovano in un periodo difficile e fragile della loro vita, e per farlo ha tirato fuori delle ricchezze umane che altrimenti sarebbero rimaste sopite... quindi siamo cresciuti!

Il primo periodo non è stato semplice. Capirsi oltre l'ostacolo della lingua e della cultura, provvedere a tutto quanto è necessario per una vita dignitosa sotto il profilo dell'alloggio, del vitto e della salute (*encomiabile ed ammirevole l'umanità e la collaborazione che abbiamo potuto riscontrare nell'ufficio igiene della nostra ULS!*), offrire opportunità di dare significato al tempo... sono state tutte sfide non semplici, ma le abbiamo vinte. Almeno finora!

Alcuni dei primi arrivati hanno scelto altre strade per cercare di coronare i propri sogni, ma dopo il primo mese le presenze si sono stabilizzate. Ora stiamo ospitando dieci uomini tra i 19 e i 39 anni, di cinque nazionalità differenti: quattro vengono dalla Nigeria, due dal Sudan e due dal Pakistan, uno dal Bangladesh e uno dal Gambia. Otto hanno attraversato il Mediterraneo sui barconi, due con mezzi di fortuna attraverso la Grecia. Sette sono musulmani e tre cristiani.

Gli allarmi dei primi tempi non hanno trovato alcun riscontro, i nostri ospiti più che un problema sono stati una risorsa. Hanno aiutato più di una volta nella cura degli ambienti parrocchiali (*perfino della chiesa!*) sia a Sarano che a Santa Lucia. Si sono integrati - per quanto possibile - fin da subito giocando a calcio in oratorio coi nostri ragazzi e bambini, felicissimi di trovare nuovi compagni di gioco. Finito il clamore è rimasta l'accoglienza e l'incontro; che non sono sempre facili, ma sono belli.

Peter, un immigrato camerunense nostro concittadino da molti anni, fa da coordinatore e mediatore culturale, e per questo ha il suo stipendio che lo rende finalmente autonomo dai sostegni della Caritas Parrocchiale e dei servizi sociali. La sfida rimane però aperta. Trovare accoglienza a Sarano non è, e non può essere, per loro un punto di arrivo. Hanno lasciato la loro terra per dare un senso più dignitoso alla loro vita, e questo è ancora tutto da costruire.

Nel frattempo continueremo ad aiutarli nel loro percorso. Importantissimo è dargli la possibilità che il tempo non si sprechi nell'ozio, ma fiorisca nel lavoro. Loro provvedono in tutto alle necessità loro e della casa (*cucina, pulizie, rifiuti, igiene...*). Noi provvediamo loro una scuola di italiano e incontri di dialogo interculturale. Inoltre hanno realizzato un piccolo pollaio e provvedono a dodici galline.

Sta per finire il tempo morto per il lavoro dell'orto, e tra poco riprenderanno anche questa opportunità. Non è tantissimo... ma non è nemmeno poco. La speranza è che possano trovare qualche lavoretto fuori dalla casa. I momenti di festa o di svago, con gente del paese o amici, testimoniano anche una rete di relazioni più ampia di cui possono godere, e che è parte importante dell'accoglienza.

E ora continuiamo a camminare. Dopo l'accoglienza dovremo condividere le ansie e le speranze per il futuro, per l'esito delle loro domande di asilo, per le loro lecite aspirazioni di uomini. Fin qui, però, camminare insieme ci ha fatto bene. Fidarci del Vangelo ripaga sempre. Ha svelato l'inconsistenza di certe paure, ha risvegliato in noi l'esigenza di farci cristiani accoglienti, ci ha mostrato che quando vogliamo e collaboriamo siamo capaci di cose belle... spero solo che tutto questo non vengano sbrigativamente gettato tra le cose scontate. Come vorrei che se ne parlasse di più. Adesso... che ci farebbe ancora più bene.

"Villa don Gino Ceccon" ha compiuto 25 anni!

Santa Croce del Lago, la nostra parrocchia è protagonista da un quarto di secolo.

La nostra casa di soggiorno per anziani "Villa don Gino Ceccon" a Santa Croce del Lago ha compiuto 25 anni lo scorso 14 gennaio. L'evento ha visto la partecipazione del vescovo di Belluno mons. Giuseppe Andrich, che ha presieduto la Messa di ringraziamento, e tantissime altre persone ed autorità, a testimoniare l'affetto e la stima per questa opera della nostra parrocchia.

Tutto nasce grazie ad un sogno di don Gino Ceccon (un sacerdote che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita prestando servizio in casa "Divina Provvidenza"): poter far trascorrere una vacanza in montagna alle persone anziane residenti presso la casa di riposo di S. Lucia di Piave. Per tale ragione, don Gino aveva provveduto ad un lascito testamentario. Alla sua morte, don Oreste Nespolo ed il rag. Maurillio Canzian si sono prodigati per realizzare questo sogno, che oggi è "Villa don Gino Ceccon".

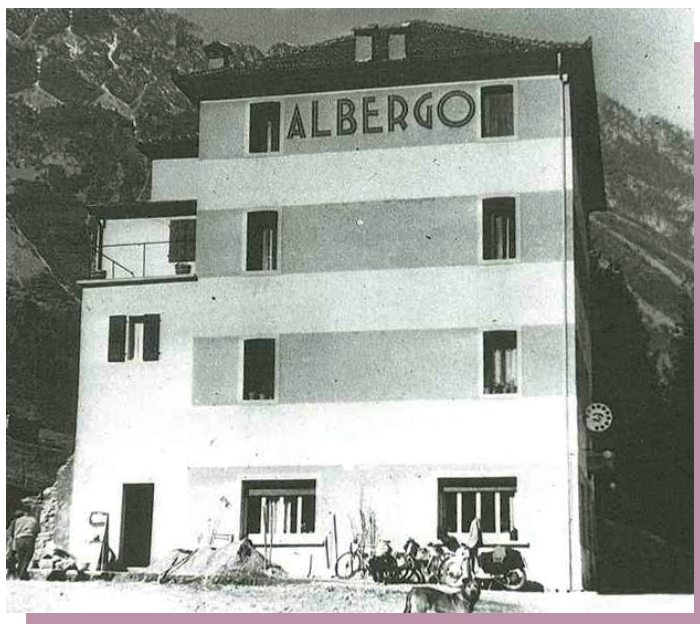
L'edificio è stato acquistato dalla Parrocchia di S. Lucia nell'aprile 1987. Era lo storico albergo-ristorante "Al lago" chiuso ormai da diversi anni. Tra il 1988 e il 1990 lo stabile è stato completamente ricostruito al fine di adibirlo a casa di soggiorno per persone anziane.

La Casa, inaugurata il 15 luglio 1990 da Mons. Eugenio Ravignani – vescovo di Vittorio Veneto, accolse i primi 7 ospiti il 14 gennaio 1991, subito dopo aver ottenuto il rilascio del Permesso di Agibilità dal Comune di Farra d'Alpago. Lo stesso giorno furono assunte le prime tre persone. Nella fase di avvio è stato fondamentale il supporto della casa-madre di S. Lucia di Piave, in particolare Dino Moro, Angelo Rizzo e Daniela Perenzin.

La Casa aveva una capienza totale di 45 posti e, per Statuto, alcuni di questi posti venivano riservati ai soggiorni stagionali, in modo da permettere agli anziani di S. Lucia di Piave di trascorrere al fresco un periodo di vacanza estiva e alle persone della conca dell'Alpago di poter passare in un luogo protetto e caldo i mesi invernali. Con il tempo, con il modificarsi dei bisogni, questo servizio è andato scomparendo.

Un primo ampliamento della Casa si è attuato nella primavera-estate del 1998, sostituendo al grande terrazzo del terzo piano nuove stanze e altre due ampie camere mansardate. La Casa è stata così autorizzata ad accogliere 54 persone. Successivamente, nel 2005, nuovi lavori hanno permesso la realizzazione - in sopraelevazione rispetto ai locali tecnici - di un ampio salone al primo piano per le attività di animazione e tempo libero, di socializzazione e laboratori. Contestualmente si sono creati due nuovi bagni, e altre stanze per vari servizi.

Il 29 agosto 2008 la Casa, grazie all'impegno della Direzione e di tutto il Personale, ha ottenuto per la prima volta la certificazione CSQA di conformità alla Norma ISO 9001. La certificazione di qualità da allora è stata e viene costantemente verificata e mantenuta.





Nella primavera del 2009 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione ed abbellimento della cappella grazie a vetrate artistiche ed al rifacimento dell'impianto di illuminazione.

Un secondo ascensore è stato collaudato e reso operativo a novembre 2009, servendo comodamente e in sicurezza i piani fino al piano terra.

Gli ultimi lavori, iniziati a dicembre 2015 con conclusione prevista entro marzo 2016, riguardano la sostituzione degli arredi delle camere degli Ospiti con tinteggiatura e sostituzione delle lampade.

La struttura è inserita nella rete di servizi socio-sanitari dell'Azienda U.L.S.S. n.1 di Belluno. Pertanto opera in collaborazione con essa mediante l'atto formale della Convenzione. Inoltre è convenzionata con la Regione Veneto.

In questi anni è stata molto importante l'attività dell'associazione EVA Alpago che ci offre un grande aiuto nei trasporti sanitari, sempre con disponibilità e competenza. È inserita nel territorio e nella rete sociale. Collabora a piccoli progetti con le scuole primarie. La Casa ha sottoscritto una convenzione con l'Associazione di Volontariato "Filò di S.Croce": associazione nata grazie al supporto del Direttore rag. Canzian ancora nel 1991 e regolarmente iscritta all'albo regionale. Da allora i volontari sono sempre stati presenti ed attivi, in particolare per il supporto nelle attività ricreative, del tempo libero, nelle svariate occasioni di socializzazione, relazione, amicizia e festa. Il "Filò" costituisce per tutti noi un'importante e preziosa risorsa umana. Dal 2007 è attiva la rappresentanza degli Ospiti e dei Familiari attraverso un apposito Consiglio.

Oggi la Casa ospita 54 persone, ha un cappellano e vi lavorano 47 dipendenti. Inoltre presta il suo servizio una fisioterapista, dipendente della Cooperativa Croce Blu., ed una logopedista in libera professione. In 25 anni sono state assunte 161 persone! Sono state accolte 768 persone, sia autosufficienti che non autosufficienti, sia a tempo indeterminato che per periodi brevi (di sollievo o riabilitativi).

Persone, vite, desideri e fatiche che si sono intrecciati a formare una storia molto bella nella sua semplicità. Tutto è partito da un sogno, di don Gino, che ha trovato l'entusiasmo di don Oreste e la professionalità di Maurillio Canzian. Cammina ora grazie al lavoro appassionato di tanti dipendenti e volontari capitanati da Taziana Basso, la vicedirettrice che accompagna la casa da quel 14 gennaio 1991, con amore.

25 anni sono oggi un bel traguardo, ma come in ogni vero cammino, questo traguardo rappresenta una nuova partenza. Per noi, un ripartire nel servizio e nel saperci rendere risposta adeguata alle sempre nuove esigenze.



Il Presepe allestito nelle nostre case con dedizione è un punto di incontro per tutti i membri della famiglia che si soffermano a guardarlo, a rilevarne i particolari, a formulare una preghiera, a ricordare l'esempio lasciato da quella “Sacra Famiglia” in cui regnava l'amore, la comprensione e il rispetto.

Il senso di appartenenza alla Comunità come in una “grande Famiglia”, ci ha invogliati ad allestire un presepe nell'atrio del nostro Oratorio.

I bambini e i ragazzi durante le attività ACR del sabato hanno realizzato il presepe ispirandosi al tema dell'anno “Viaggiando verso... TE!” con uno sguardo particolare al momento straordinario dell'anno Giubilare appena iniziato.

La raffigurazione è partita dalla costruzione di una Chiesa con le porte aperte, in “uscita”, dalla quale parte un binario del treno che strada facendo incrocia altri binari provenienti da altre parti ma tutti diretti verso un'unica meta: Gesù Cristo.

Durante le attività i bambini hanno realizzato con il cartoncino se stessi e si sono posti nel presepe, in cammino, accanto a tanti altri compagni di viaggio.

Ci siamo chiesti se è facile “viaggiare” accanto a persone con idee e modi di vita diversi. In questo Anno Santo ci sentiamo pronti ad affrontare la fatica di metterci in un atteggiamento di disponibilità verso gli altri ed a saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona che incontreremo.

Nell'ultimo incontro di sabato 19 dicembre, davanti il presepe abbiamo chiesto alla “Sacra Famiglia”, attraverso delle preghiere, di sostenerci in questo cammino affinché possiamo essere non semplici pellegrini ma pellegrini della Misericordia. (Martina Muzzin)

Le attività ACR sono aperte a tutti i bambini e ragazzi i sabati pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00 in Oratorio “Beato Fra' Claudio” a Santa Lucia nelle seguenti date:
 9 – 23 gennaio 6 – 20 febbraio 5 – 19 marzo 9 – 23 aprile 7 – 21 maggio



Carnevale



conosciamo una maschera di carnevale: Arlecchino

costumi più belli ai loro figlioletti. Anche nella classe di Arlecchino tutti i compagni parlavano della loro prossima festa. -E tu, come ti mascheri?- chiese uno di essi ad Arlecchino. -Io?...io non non mi maschererò - rispose il bimbo piegando la testa con tristezza. - I miei genitori sono poveri e non possono permettersi di comprarmi un costume di carnevale. I compagni di Arlecchino decisero di aiutarlo e il giorno dopo ogni bambino portò un pezzetto di stoffa per confezionare un vestito al loro compagno. I pezzi erano di tanti colori perché ognuno aveva portato un pezzetto del proprio costume. C'era: il nero, il bianco, l'azzurro, il verde, il giallo e il rosso. -Non fa niente!- disse Arlecchino. -La mia mamma è così brava che saprà farmi lo stesso un bel vestitino, vedrete! Io sarò contento che sia di tanti colori, perché ogni colore mi ricorderà un amico. Il giorno di martedì grasso, infatti, Arlecchino indossò il suo strano costumino che piacque moltissimo a tutti. Essendo formato di tanti vivaci colori, fu il più allegro e il più ammirato dagli scolari.

La maschera di Arlecchino è famosa anche nella commedia dell'arte italiana. Egli interpreta la parte del servitore burlone, sempre senza un soldo. Gira per le strade tutto il giorno, cercando, per quanto gli è possibile, di schivare qualsiasi tipo di lavoro. Dei suoi numerosi padroni, nessuno è contento di lui, perché è un pigrone. Piuttosto di faticare preferisce girovagare piroettando e giocando tiri burloni a chiunque lo incontri; per questo è sempre senza soldi, anzi spesso il suo salario è fatto di bastonate e calci. Spesso però è lui stesso invischiato in qualche brutto scherzo, tanto che ci viene da chiederci se sia sfortunato o realmente uno schiocco. Ama raccontare che un tempo andava a scuola, ma che una mucca gli mangiò i libri e da allora non poté più andarci. Arlecchino è l'eterno affamato e ogni volta che si prospetta la possibilità di farsi una gran abbuffata, per un motivo o per un altro, tale possibilità sfuma e lui rimane ancora una volta a bocca asciutta. Sembra che la maschera abbia origine nel Cinquecento, nella zona di Bergamo, dove esistevano delle compagnie di Comici dell'Arte, con il ruolo del "secondo Zani" (Giovanni), il servo sciocco, bugiardo e imbroglione, sempre in conflitto col proprio padrone e perennemente alla ricerca di denaro da racimolare per placare il suo insaziabile appetito. Col passare del tempo il personaggio andò raffinandosi: il dialetto bergamasco fu sostituito dal più dolce dialetto veneziano e, la calzamaglia rattoppata, fu sostituita da un vestito multicolore col caratteristico e ricercato motivo a losanghe. Nel Settecento Arlecchino addolcisce anche la mimica e i gesti e grazie a Goldoni assume un carattere più realistico.

Carnevale è arrivato e ogni anno ci porta un carro pieno di maschere e, accanto ai costumi più moderni, persistono le maschere della tradizione specialmente quella di Arlecchino; ma come nasce questo intramontabile personaggio e qual è l'origine del suo costume? Ecco una breve storia di Arlecchino e del suo variopinto vestito.

C'era una volta un bimbo tanto carino e buono, di nome Arlecchino, al quale tutti volevano un gran bene. Era il tempo di Carnevale e tutti i bambini pensavano alle loro mascherine. Le mamme cucivano e misuravano le belle stoffe lucide per preparare i

IL VESTITO DI ARLECCHINO

Per fare un vestito ad
Arlecchino

ci mise una toppa

Meneghino,

ne mise un'altra

Pulcinella,

una Gianduia,

una Brighella.

Pantalone, vecchio

pidocchio,

ci mise uno strappo sul

ginocchio,

e Stenterello,

largo di mano

qualche macchia di vino
toscano.

Colombina che lo cucì

fece un vestito

stretto così.

Arlecchino

lo mise lo stesso

ma ci stava un tantino

perplesso.

Disse allora Balanzone,

bolognese dottorone:

"Ti assicuro e te lo giuro

che ti andrà bene

il mese venturo

se osserverai

la mia ricetta:

un giorno digiuno

e l'altro bolletta.



Vi presento un gruppo: “Il gruppo carro”

Il “Gruppo carro” nasce nel 2001 per iniziativa di un piccolo gruppo di genitori della scuola materna “D.B. Camerotto” con l'intento di creare una maggiore unione scuola-famiglia attraverso il canale di sicuro successo del divertimento, favorendo contemporaneamente un maggior spirito di collaborazione e

condivisione tra le due parti. Alla nascita il gruppo era composto da un numero molto esiguo di persone, pochi genitori coordinati dalla maestra Marzia e dal team di docenti. Strada facendo il gruppo si allarga a sempre più partecipanti, le necessità di coordinamento dei lavori in sintonia con le varie associazioni per il regolare svolgimento in termini di sicurezza, lavorazione e fattori tecnici si fanno sempre più elevate... Il gruppo quindi acquista una sua identità precisa prendendo il nome di “Associazione Amici Scuola Infanzia D.B. Camerotto” con la nomina tra i genitori di un presidente ufficiale, il sig. Patrick Cigaia, sempre sostenuto dalla coordinatrice e dalle insegnanti.

La crescita in continua ascesa del gruppo, la si deve maggiormente al costante impegno ed entusiasmo di questa persona che, pur non ricoprendo più la carica di presidente dall'anno scorso, rimane il punto di riferimento per i nuovi membri continuando a dare consigli e appoggio per realizzare al meglio questa occasione di festa. Le sue iniziative comunque non avrebbero potuto avere concretezza senza l'importante appoggio di tanti papà e mamme che con grande dedizione e costanza si sono prestati a sacrificare serate per confezionare costumi, realizzare coreografie, mettere in opera i vari progetti nella costruzione del carro stesso. Per non parlare dell'assidua presenza ad ogni sfilata nelle date fissate! Le fatiche però si sentono molto meno quando ci si diverte, tanto che alcuni genitori sono rimasti a far parte del gruppo pur non avendo più figli che frequentano la scuola materna.

Già questo aspetto da solo dice molto dello spirito di armonia e unione che si è creato all'interno di questa realtà, diventando un'occasione esemplare per costruire maggiore relazione tra genitori, bambini e insegnanti avendo l'opportunità di conoscersi meglio e lavorare per uno scopo comune: il benessere dei loro figli.

Dal 2015 la carica di presidente è passata al sig. Gandin Christian che continua a consolidare tutti gli obiettivi raggiunti fino ad ora con l'impegno di provare a migliorarli.

Lo spunto per la realizzazione dei carri sono state sempre storie tratte da cartoni animati attuali o da classici di Walt Disney. L'esordio fu con “La barca dei pagliacci”, a seguire poi “Alice nel paese delle meraviglie”, “La carica dei 101”, “Biancaneve e i sette nani”, “Shrek”, “Grisù”, “I Simpson”, “Topolino”.

Quest'anno ovviamente un'altra avventura da raccontare vi attende e queste sono le date:

- DOMENICA 24 GENNAIO – TARZO
- SABATO 30 GENNAIO POMERIGGIO – SAN VENDEMIANO
- SABATO 30 GENNAIO SERA – SANTA LUCIA DI PIAVE
- DOMENICA 31 GENNAIO – PIEVE DI SOLIGO
- DOMENICA 7 FEBBRAIO – SUSEGANA
- MARTEDÌ 9 FEBBRAIO – CONEGLIANO
- DOMENICA 14 FEBBRAIO – PONTE DELLA MUDA

*Vi aspettiamo
numerosi!*



FIOCCHI IN FAMIGLIA

DIAMO IL BENVENUTO AI NUOVI NATI DELLA NOSTRA COMUNITÀ
CHE ATTENDONO IL BATTESIMO

Gioele Fier

di Mattia e Lara, nato a Vittorio Veneto il 25/09/2015

Mattia Gardenal

di Luca e Katia, nato a Conegliano il 14/12/2015

Filippo Granzotto

di Matteo e Pamela, nato a Conegliano il 10/10/2015

XIII SETTIMANA SOCIALE

Diocesi di Vittorio Veneto
1-3-5 febbraio 2016

OGNI DESIDERIO UN DIRITTO?

1

febbraio

Oderzo
ore 20:30
Teatro Cristallo

DAI DIRITTI UNIVERSALI DELL'UOMO AI DIRITTI DELL'INDIVIDUO

Evoluzione storica e complessità attuale

prof. Andrea Grillo

Docente presso l'Istituto di Liturgia pastorale di Padova

3

febbraio

Pieve di Soligo
ore 20:30
Teatro Carenì

CHI CERCHERÀ DI SALVARE LA PROPRIA VITA LA PERDERÀ (Lc 17:33)

La salvezza nel dono di sé

prof.ssa Lucia Vantini

Docente di Teologia presso l'ISSR di Verona

5

febbraio

Vittorio
Veneto
ore 20:30
Seminario
Vescovile

DIRITTI INDIVIDUALI, IL CASO ITALIANO

Tavola rotonda con diversi esponenti della politica italiana
sulle proposte di legge per il riconoscimento giuridico dei diritti

sen. Maurizio Sacconi

Presidente Commissione Lavoro Senato

sen. Giorgio Tonini

Presidente Commissione Bilancio Senato

prof. Renato Balduzzi

Componente del CSM

Moderata:

dott. Luciano Moia

Giornalista e caporedattore di *Avvenire*



Pastorale sociale
e del lavoro



Azione Cattolica
Italiana



ACLI



Movimento dei
Focolari

L'AZIONE

Settimanale
Diocesano

La settimana sociale diocesana è ormai un appuntamento importante che ci attende ogni anno nella prima settimana di febbraio, occasione per riflettere e discutere su argomenti di attualità a carattere politico-sociale. Istituita nel 2003, la settimana sociale è un invito rivolto a tutti coloro che hanno desiderio di approfondire temi che ci toccano da vicino, che coinvolgono il nostro essere come soggetto sottostante a regole determinate dall'alto ma che ci pongono anche di fronte alle nostre responsabilità in relazione ad eventi e situazioni che stanno modificando il modo di concepire l'esistenza e i nostri rapporti interpersonali.

scopriamo...



Collagù

Nella splendida cornice delle colline nel comune di Farra di Soligo si trova una piccola borgata, chiamata Collagù per la forma aguzza del colle sul quale si erge. Si può raggiungere da numerosi sentieri che permettono di immergersi gradualmente nella natura per giungere infine in un luogo dalla magnifica vista e dal silenzio rassicurante. L'aspetto attuale deriva dai lavori voluti dalla nobile famiglia dei Bottari de Castello di Solighetto, che nel 1932 fece ricostruire il Santuario dedicato alla Madonna Addolorata, in luogo della preesistente chiesa che venne eretta nei primi decenni del Settecento, come ricorda una scritta in latino sull'esterno dell'edificio. Il terreno sul quale si trova il piccolo borgo era di proprietà della famiglia Zorognato fino al 1762, quando Benedetto Bottari sposò Girolama Zorognato.



L'interesse per questo luogo non è stato costante nel corso dei secoli: meta di due solenni processioni annuali, una in agosto per propiziarsi un abbondante raccolto, l'altra la seconda domenica di novembre in segno di riconoscenza alla divina provvidenza, nella seconda metà dell'Ottocento la chiesetta versava in uno stato di incuria per giungere al desolante abbandono durante gli anni della grande guerra. Fu necessario aspettare gli anni trenta del Novecento perché il piccolo oratorio venisse rivalorizzato con la costruzione delle nuove mura, progettate dall'architetto Giovanni Possamai di Solighetto, del quale vi sono diverse opere anche nella chiesa di Santa Lucia, e realizzate dall'impresa di Domenico Francesconi di Farra. Nello stesso decennio furono costruite la villa delle Rose dei Bottari, il Museo del Santuario e l'osservatorio di climatologia collinare.

Esternamente la chiesetta riprende in modo libero le forme dell'arte romanica, con un portale importante introdotto da due colonne e sormontato da un timpano raffigurante la figura della patrona scolpita da Paolo Possamai, scultore originario di Solighetto. Sul lato sinistro troviamo un piccolo giardino su cui si affaccia un breve portico addossato al muro della chiesa, sul quale l'artista gradese Ugo Grignaschi ha realizzato tre grandi affreschi: il martirio di S. Emilio, Maria tra l'abate di Sanfermo e il vescovo di Belluno e S. Giorgio che uccide il drago. L'interno, riccamente affrescato e abbellito con numerose suppellettili, contiene le spoglie mortali di S. Emilio, donate nel 1933 alla famiglia Bottari dell'allora patriarca di Venezia, il cardinale La Fontaine, affinché la chiesa di Collagù tornasse a essere un luogo di devozione frequentato. La salma del santo fu collocata sotto la mensa il 9 agosto di quell'anno, dopo un'esposizione nella chiesa arcipretale di Soligo e una sosta all'eremo di S.

Gallo. La traslazione avvenne con una solenne processione di cui ci viene fornita una dettagliata descrizione dai quotidiani del tempo, che con la dovizia dei particolari ci permettono di recuperare una religiosità ormai sconosciuta ai più.

Alla fine del 2001 al corpo del santo è stato affiancato anche quello di S. Florida, donato intorno al 1937 dal cardinale Piazza a Giulio Bottari, dopo la secolare permanenza nella chiesa di S. Giovanni Novo a Venezia.

Sulla sommità del colle di Collagù si trova l'osservatorio di climatologia collinare, voluto da Giulio Bottari, che oggi versa in stato di abbandono ma che fino agli anni del secondo dopoguerra ha costituito un importante punto di raccolta di dati e quindi di studio sul clima collinare.

Salire verso questo borgo costituisce un'esperienza piacevole, perché permette di raggiungere in modo agevole, anche per le famiglie, un luogo il cui valore dal punto di vista paesaggistico è davvero notevole, un posto dove il tempo sembra scorrere con ritmi diversi e dove la quiete regna quasi sovrana. Qui, ovunque si volge lo sguardo, si percepisce il sentimento di profondo legame che ha unito i proprietari a questa terra, desiderosi di rendere ancora più bello quanto risultava già dotato di una singolare bellezza naturale.



insieme

Pillole di TEOLOGIA

“PILLOLE DI TEOLOGIA” è una rubrica che ogni mese si propone di prendere un argomento di teologia per presentarlo in modo semplice e breve. Un'occasione di approfondimento nella conoscenza di Dio e del suo modo di manifestarsi a noi, e magari anche un'occasione di confronto: chissà che non nascano domande interessanti! Questa rubrica non è tenuta da un “professionista del settore”, come potrebbe essere un prete, ma da una persona della parrocchia che sta approfondendo la sua conoscenza teologica.

La Liturgia. Momento nel quale si attua la salvezza pasquale.

Qualcuno si domanderà come sia possibile ancora, con tutti i gravi problemi che affliggono la società contemporanea, preoccuparsi di cerimonie e di riti, di formule e di ruoli liturgici. Altri potranno pensare che il futuro della Chiesa si gioca più nella evangelizzazione che nella pratica sacramentale.

Bisogna dire che la vita liturgica è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, fonte da cui promana tutta la sua forza.

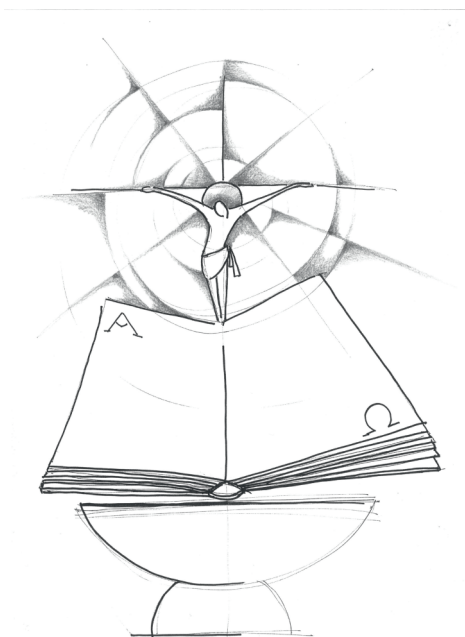
Infatti ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa, allo stesso titolo e allo stesso grado, le è pari per efficacia. Questo primato di dignità e di efficacia deriva alla Liturgia dalla specialissima presenza di Cristo nell'atto liturgico. Se è vero infatti che in ogni attività pastorale della Chiesa opera Cristo e agisce con la sua potenza lo Spirito Santo,

è anche vero che Cristo è presente in modo speciale nelle azioni liturgiche.

Una presenza che non sarà da intendere come sostitutiva, ma come associativa: Cristo cioè non si sostituisce all'uomo (alla Chiesa) ma lo associa a sé nel culto di adorazione reso al Padre e nell'opera di salvezza che il Padre gli ha affidato. Non volendo salvare il mondo da solo, Cristo in quest'opera così grande associa sempre a sé la Chiesa, giustamente perciò la Liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo.

Il Concilio Vaticano II ha il merito di aver divulgato questa visione del culto cristiano. Tale culto è un momento della storia di quella salvezza che Cristo ha portato e attuato con il mistero della sua Pasqua: «come il Cristo fu inviato dal Padre, così anche Lui ha inviato gli apostoli, ripieni di Spirito Santo, non solo per che predicassero il Vangelo a tutti gli uomini, ma anche perché attuassero per mezzo del sacrificio e dei Sacramenti l'opera della salvezza che annunciavano. E infatti se non c'è fede senza annuncio, non c'è nemmeno salvezza senza sacramenti della fede; e la stessa Chiesa che ha ricevuto dal Signore il mandato di "andare in tutto il mondo a predicare il Vangelo a ogni creatura" ha anche ricevuto la missione di "battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" tutti coloro che avrebbero creduto, perché la salvezza è promessa a colui "che crederà e sarà battezzato"».

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. (sal 34,9)**





Parola di Francesco ...

« E la pace non è un documento che si firma e rimane lì. La pace si fa tutti i giorni! La pace è un lavoro artigianale, si fa con le mani, si fa con la propria vita. Ma qualcuno mi può dire: “Mi dica, Padre, come posso fare, io, l'artigiano della pace?”. Niente odio! Molto perdono! E se tu non hai odio nel tuo cuore, se tu perdoni, sarai un vincitore. Perché sarai vincitore della battaglia più difficile della vita, vincitore nell'amore. »

(Papa Francesco. DISCORSO AI GIOVANI DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA,
29 novembre 2015)

Mi piace davvero tanto questa immagine che ha inventato papa Francesco: "artigiani della pace"!

Esprime bene la concretezza della pace, che non è semplicemente un valore astratto, un ideale da immaginare, qualcosa da rincorrere ma che sfugge continuamente perché vago, un'utopia! Mi fa immaginare la pace come un prodotto delle mani, frutto di paziente ed abile lavoro, qualcosa che si tocca e si usa, come un tappeto persiano, una credenza fatta ad intarsio, il vaso di terracotta che si usa per prendere l'acqua di tutti i giorni. Opere che richiedono prima di tutto tempo, poi bisogna provare e riprovare finché non si impara (e non si finisce mai di imparare) ... e diventa lavoro quotidiano. Un lavoro creativo.

Così è la pace. Molto concreta, passa per un paziente e quotidiano lavoro, coinvolge le abilità più pratiche dell'uomo. Non è cosa per soli intellettuali, ma richiede una capacità creativa molto "manuale".

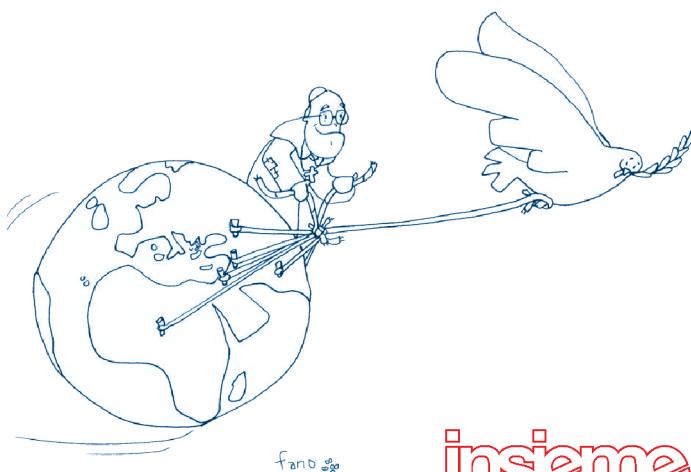
Costruire la pace allora non compete ai potenti della terra, ma richiede a tutti - specie ai semplici - un lavoro umile che parte dalle case dove ceniamo, ci riposiamo e incontriamo gli amici.

Lo strumento principe per questo lavoro artigianale è il perdono. Non è facile usarlo. È più pesante di un tornio, richiede più sensibilità che le nanotecnologie, ed è più facile comprendere un algoritmo che le logiche del perdono. Richiede molto tempo imparare a padroneggiare questo attrezzo.

E tutta via è alla portata di tutti, capita spesso l'occasione di utilizzarlo, e non serve chissà quale maturità per cominciare a prenderne confidenza. Chi di noi non ha occasioni quotidiane per perdonare qualcuno? ... ed è proprio lì che prende forma quest'opera stupenda che è la pace, quando perdono il mio vicino, o chi mi ruba il parcheggio, o il cliente sgarbato e arrogante.

Un ulteriore motivo per cui mi piace questa associazione tra pace e artigianato è come evoca bene la soddisfazione di produrre qualcosa con le proprie mani anziché servirsi di un oggetto anonimo e "plastico". Ci si sente meglio e si conosce bene il valore dell'oggetto!

Proviamo allora a pensarci tutti come degli artigiani della pace! Specie in questo tempo che ci porta al Natale.



Fano

12-20 dicembre – Ottima la partecipazione alle **VOTAZIONI PER IL NUOVO CPP**; un buon numero di candidati (17 per i 10 posti riservati a S. Lucia; 10 per i 5 posti riservati a Sarano) che ha permesso una regolare consultazione, e un buon numero di parrocchiani adulti che hanno espresso il loro parere (198 per Santa Lucia e 316 per Sarano). *Cfr articolo apposito.*

13 dicembre – Notevole quest'anno la partecipazione alle **MESSE PER LA PATRONA SANTA LUCIA**, che quest'anno è caduta di domenica. Molta gente da fuori e molta della comunità, specie alla sera quando, al termine della S. Messa, per la prima volta abbiamo fatto la benedizione solenne per la salute della vista.

Dal 16 dicembre – Anche quest'anno è stata ricca la **PREPARAZIONE AL NATALE**: confessioni, novena e celebrazione penitenziale hanno offerto a tutti coloro che lo desideravano un'occasione per non farsi trovare impreparati dalla solennità dell'Incarnazione di Dio.

20 dicembre – Domenica ricca per il **CIRCOLO NOI "BEATO FRA' CLAUDIO"**, al mattino tutti i soci adulti sono stati impegnati nell'assemblea elettiva per il nuovo consiglio direttivo (*cfr articolo apposito*), e nel pomeriggio tutti in corriera a Mura dove, nella tradizionale esposizione di presepi del paese, c'era anche quello realizzato dai ragazzi dei laboratori del nostro oratorio. Un presepe semplice ma apprezzato, che ha dato tanta soddisfazione ai ragazzi e a chi li ha seguiti.

31 dicembre – A Sarano, nella sera, abbiamo celebrato la **S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER IL 2015**. È stata anche l'occasione per il parroco di rileggere gli eventi dell'anno in chiusura. Rivedere le cose a freddo, con l'animo rasserenato dai fastidi dell'urgenza, si scoprono cose importanti: che ci sono state tante cose buone, che anche quelle più difficili sono state feconde, che le nostre paure sono quasi sempre ingiustificate... soprattutto che vissuto in obbedienza al Signore, ogni vicenda diventa un tesoro che ci rende più ricchi, e non abbiamo nessun motivo di temere. Ecco, allora, che emerge l'atteggiamento del cristiano: non sbraitare contro questo o quello, ma ringraziare!

10 gennaio 2016 – Cresce la realizzazione del progetto parrocchiale di educazione alla fede, e si arricchisce di un altro capito, finora solo sulla carta: i **RICHIAMI DEL BATTESIMO** per i genitori di piccolissimi. Perché nessuno sia lasciato solo. (*cfr articolo apposito*)

14 gennaio – Un compleanno importante dentro la nostra realtà parrocchiale (*anche se un po' distante*): la casa di soggiorno della nostra parrocchia **"VILLA DON GINO CECCON"** che si trova a Santa Croce del Lago, **HA COMPIUTO 25 ANNI!!** (*cfr articolo apposito*)

29 gennaio – Parte il percorso di **preparazione specifica alla Cresima** per tutti i ragazzi di seconda media che la chiedono. Tre incontri in stile dopo-Cresima per vivere al meglio questa importante tappa.

31 gennaio – Per tutti, ragazzi e genitori del catechismo, è la **domenica speciale**; tanto più che a Santa Lucia ci sono anche i Battesimi!

7 febbraio – Nella domenica in cui si celebra la **giornata della vita**, a Sarano lo facciamo nel migliore dei modi: con i Battesimi!

Carnevale – Come ogni anno, in occasione del **Carnevale**, i nostri circoli NOI organizzano occasioni di divertimento genuino... fate attenzione agli avvisi!

10 febbraio – Inizia il tempo straordinario della Quaresima con il **Mercoledì delle Ceneri**. Tutti siamo invitati a partecipare alla celebrazione che apre questo tempo di grazia, e per questo la settimana è libera dagli incontri del catechismo.

L'atteggiamento penitenziale è importante per rendere il nostro spirito capace di accogliere la Misericordia del Signore che salva col perdono. In questo anno santo della Misericordia, dunque, questo tempo assume un significato ancora più importante. Come santificare quest'anno? Vivendo la quaresima con intensità, senza scusa, generosi nel dedicare del tempo al Signore e a noi stessi.

11 febbraio – Le nostre case "Divina Provvidenza" e "Villa don Gino Ceccon", con altre case amiche, organizzano uno **specifico giubileo nella giornata del malato**. Si terrà a Vittorio Veneto, dove passeremo per la porta santa diocesana, speriamo in compagnia del nostro vescovo! La proposta è rivolta a tutti i nostri ospiti, personale, volontari e amici delle nostre case.

13-14 febbraio – Come di consueto, in occasione della prima domenica di Quaresima, si tiene per le nostre parrocchie la **Festa del Perdono**. Sabato il ritiro di preparazione per i ragazzi di terza elementare e domenica pomeriggio la celebrazione della Prima Confessione. Si tratta del primo incontro sacramentale di questi bambini con la Misericordia del Signore. Un incontro che, se coltivato, può davvero fare bella la vita... come tanti di noi possono testimoniare!

11 febbraio – Le nostre case "Divina Provvidenza" e "Villa don Gino Ceccon", con altre case amiche, organizzano uno **specifico giubileo nella giornata del malato**. Si terrà a Vittorio Veneto, dove passeremo per la porta santa diocesana, speriamo in compagnia del nostro vescovo! La proposta è rivolta a tutti i nostri ospiti, personale, volontari e amici delle nostre case.

28 febbraio – Sempre a proposito di anno santo della Misericordia, in questa domenica si tiene il **pellegrinaggio interforanale guidato dal vescovo Corrado** proprio qui a Santa Lucia. Saremo i padroni di casa di questo evento che interesserà tante parrocchie (*un quarto della diocesi*), e cercheremo di esserlo al meglio. Per quell'occasione, almeno per tutto il fine settimana, la porta della nostra chiesa sarà dichiarata con decreto canonico **"porta santa"** del giubileo a tutti gli effetti.



<http://santalucia-sarano.it/caritas>
e_mail: caritas@santalucia-sarano.it
tel.: 0438 460172 ore ufficio

Caritas Parrocchiale

RESOCONTO CARITAS 2015

ENTRATE

Buste	Straordinarie	Diocesi	Vendita vestiario	Ass. Aziendale	Totale 2015	Rimanenza 2014	Totale generale
5.440,00	2.009,00	453,00	628,00	850,00	9.500,00	2.140,00	11.640,00
		Comune	150,00				

USCITE

Alimentari	Sanitarie	Bollette	Aiuti vari	Per. Sog.	Hotel	Riscald.	TOTALE
2.401,00	737,00	1.422,00	4.035,00	625,00	660,00	565,00	10.445,00

Al 31 dicembre 2015 le offerte ricevute dai nostri parrocchiani (Sarano & Santa Lucia) per aiutare i più bisognosi ammontano a €9.500,00 mentre sono stati erogati aiuti per € 10.445,00

Come negli anni precedenti sono state aiutate famiglie con contributi vari per far fronte alle spese più urgenti quali riscaldamento, affitto, bollette, spese per acquisto medicinali e ticket sanitari.

Tramite il programma '5 pani e 2 pesci' finanziato dalla Caritas Diocesana, 12 persone hanno trovato occupazione secondo le modalità previste dal progetto (50 ore di lavoro). Inoltre, con l'aiuto della Provincia e della Caritas Diocesana, una persona ha potuto trovare lavoro in forma stabile presso un'azienda di nostra conoscenza. Attualmente altre 3 persone stanno seguendo l'identico percorso.

Prosegue la distribuzione del vestiario (primo e terzo giovedì di ogni mese) e le richieste sono in continuo aumento. Abbiamo aperto con il mese di marzo 2015 il centro di distribuzione di generi alimentari, 43 sono le famiglie (nostre concittadine), per un totale di 157 persone, che hanno ricevuto questo tipo di aiuto, con la consegna di 360 borse di beni di prima necessità. La distribuzione avviene due volte al mese. Questo servizio rappresenta la voce di spesa più corposa nonostante le generose offerte dei nostri parrocchiani in occasione dell'Avvento e della Quaresima e l'intervento del banco alimentare di Udine.

La nostra Caritas usufruisce anche di un magazzino dove raccoglie mobili ed elettrodomestici che parecchie famiglie ci hanno offerto da donare a chi ne avesse necessità. Molte sono state le richieste che siamo riusciti a soddisfare.

Numerose sono anche le persone che si sono rivolte a noi da quando è aperto il centro di ascolto (5 dicembre 2014). Siamo arrivati già a 91 persone e tranne due, sono tutte residenti nel Comune di Santa Lucia di Piave. Drammatiche sono le situazioni di diverse famiglie principalmente dovute alla perdita del lavoro e a separazioni familiari.

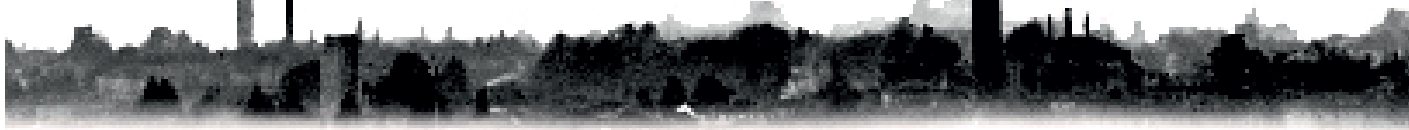
La domanda di alloggi di queste persone a causa degli sfratti non trova una risposta adeguata se non con interventi temporanei (nei casi più difficili) come offrire brevi soggiorni in un hotel convenzionato con la Caritas diocesana.

Una attenzione particolare merita la voce di spesa censita con la dicitura "aiuti vari" nel prospetto sopra riportato. Questa infatti è comprensiva di aiuti per acquisto biglietti per trasporti, per libri scolastici, retta per asilo, viaggi all'estero (Francia e Germania) per persone in grande difficoltà alla ricerca di un lavoro, assicurazioni, carburante per auto, e in qualche caso anche riparazione, per acquisizione patente ed altro ancora.

**Il lavoro da fare è molto e chiunque voglia rendersi utile
può farsi avanti e sarà sicuramente ben accolto.**

Cosa succede in città...

A cura di: Marzia



CARNEVALE DI MARCA SOTTO LE STELLE A SANTA LUCIA DI PIAVE - Sabato 30 Gennaio la Pro loco organizza la sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati in notturna.

Alle ore 20.00 il paese si colorerà di carri, maschere, costumi, musica, coreografie, coriandoli, stelle filanti e soprattutto allegria. Circa dieci carri allegorici aderenti al Carnevale di Marca sfileranno in paese insieme al carro di Bolda e della Scuola dell'infanzia Camerotto.

CARNEVALE PER I BAMBINI- Martedì 9 Febbraio la Pro loco mette a disposizione alcuni carri per sfilare insieme ai bambini travestiti con tante piccole maschere colorate in tutto il paese. Partenza ore 14 dal Parco Fiera e al rientro lotteria, crostoli e frittelle per grandi e piccini. Unica richiesta: trascorre un pomeriggio gioioso tutti insieme.

TEATRO PER BAMBINI - Due appuntamenti teatrali per i bambini e le bambine a Santa Lucia di Piave. QUANDO: 17 Gennaio: Storie di Lupi ; 24 Gennaio: Pecore in bicicletta. Dove: Pala Castanet di Santa Lucia di Piave ORE: 16.00 Ingresso libero

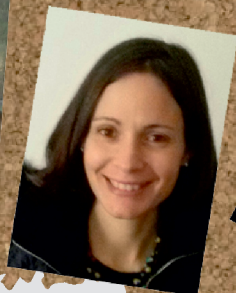
SCUOLA DELL'INFANZIA - La scuola dell'Infanzia "Vittorino da Feltre" di Sarano di Santa Lucia di Piave ha dedicata una giornata aperta per far conoscere la scuola e le sue attività ai genitori e ai bambini/e.

SCUOLA PRIMARIA - Martedì 19 gennaio alle ore 18.00 presso il Pala Castanet di Santa Lucia di Piave si è svolta una riunione per illustrare l'organizzazione della scuola Primaria ai genitori dei bambini/e che a Settembre frequenteranno la 1^ classe.

MODIFICA ORARIO APERTURA UFFICIO ANAGRAFE - Dal 9 gennaio l'ufficio Anagrafe/stato civile sarà chiuso il Sabato.



Circolo NOI «fra' Claudio» il nuovo direttivo



Il 20 dicembre scorso, i tesserati adulti del circolo fra' Claudio hanno eletto il nuovo consiglio direttivo dell'associazione che si occupa di offrire tante occasioni di incontro, crescita e formazione attraverso il nostro oratorio. Tutti vogliono un mondo migliore per i nostri ragazzi, ma poi occorre che qualcuno metta da parte tutte le scuse lecite e si dia da fare per provare ad offrirglielo! I soci del circolo NOI "fra' Claudio" (come quelli del circolo San Martino di Sarano) fanno proprio questo.

Le proposte sono sempre tante nel corso dell'anno, e chi vive la comunità lo sa bene. Ma queste proposte hanno un'origine ben chiara: il consiglio direttivo che se ne prende la responsabilità, sotto tutti i punti di vista. Persone che ci mettono la faccia; e con "faccia" intendo il cuore, il tempo, la passione... Certo non dipende tutto dal consiglio, senza i tanti volontari e persone disponibili il consiglio potrebbe ben poco, ma una responsabilità ci vuole sempre.

Il consiglio si è poi riunito la prima volta lo scorso 13 gennaio e, come prima cosa, ha definito i ruoli portanti al suo interno. Si è così manifestata una "primavera femminile": tre donne nei tre posti chiave! **La nuova presidente del circolo è Michela Saulle**, già "coordinatrice" di tante attività del circolo; **la vice-presidenza è stata affidata di nuovo a Marta Santin**, che ricopriva lo stesso ruolo anche nel direttivo precedente; **segretaria dell'associazione è Concetta Conson**, anch'essa membro attivo nel mandato precedente. All'ex presidente, don Paolo, è stata affidata la sorveglianza dell'aspetto economico.

Il consiglio si è rinnovato per sei undicesimi, il che parla di un circolo in salute, capace di rinnovarsi senza stravolgersi. Gli auguriamo buon lavoro, perché il loro buon lavoro è tutto a vantaggio della comunità, e dei ragazzi in particolare. Le idee e la voglia di lavorare non mancano, si è potuto constatare anche nel primo consiglio (*finito a tarda ora!*), speriamo non manchi nemmeno la collaborazione in tante persone che hanno a cuore il futuro della comunità, perché in più siamo e più possiamo cambiare il mondo!

insieme

Corale «fra' Claudio» ... due bellissime novità!



Da Natale il nostro coro parrocchiale "fra' Claudio" si è arricchito di alcune novità importanti!

La prima è che finalmente ha una sua collocazione adeguata, non è più "in prést" come si dice, accampato alla meglio dietro l'altare maggiore, ma è stata realizzata una pedana su tre piani e a semicerchio che permette al coro una disposizione più comoda e adatta al canto polifonico, con estrema facilità di dialogo col direttore e di ascolto reciproco. Si tratta di un'opera realizzata da un bravo artigiano del legno nostro parrocchiano, Mariano Trevisan, che è anche una voce del nostro coro (e recentemente eletto in CPP); ed è stata sostenuta per le spese vive dall'associazione "fili d'argento".

Dietro l'altare non sarebbe proprio la collocazione giusta per il coro che così viene un po' tagliato fuori dall'azione liturgica, ma bisogna fare i conti con la struttura delle chiese classiche che non permette tante altre

soluzioni e con la tradizione più recente. In ogni caso la nuova collocazione (con altri accorgimenti allo studio) migliorerà la partecipazione dei nostri parrocchiani impegnati, durante le funzioni, in questo preziosissimo servizio alla comunità: sostenere il canto di tutti e animare (cioè dare anima) la liturgia.

Ma c'è anche un'altra importante novità che riguarda la nostra corale, un nuovo accompagnatore all'organo. O meglio... accompagnatrice! Abbiamo da Natale una nuova eccezionale organista su cui fare affidamento, si tratta di Chiara Bleve, 9 anni appena compiuti. Con il solo ascolto, senza vederla impegnata alla tastiera, è impossibile notare la differenza con un organista di lungo corso. Ha esordito accompagnando la corale in alcuni canti proprio la notte di Natale. Talento innato, educato dallo zio, e messo al servizio della comunità... davvero un bel regalo per tutti noi.



A volte diamo per scontato il servizio del canto nelle liturgie, ma esso è davvero importantissimo perché riguarda l'espressione più alta della nostra fede: la liturgia. Un servizio che non sostituisce la partecipazione nel canto di tutta l'assemblea, ma la vuole incentivare. Colgo perciò l'occasione di ringraziare tutti i cori delle nostre parrocchie e rilanciare l'appello, per chi può, a prestare la propria voce alla comunità, in particolare - se permettete - alle funzioni esequiali, per dare degno saluto ai parrocchiani che ci lasciano: tutti lo chiedono e lo gradiscono, ma sempre meno sono quelli che vivono questa autentica opera di carità!

*A SARANO CON LA BEFANA
CI SI DIVERTE!*



*Nella giornata
del 5 gennaio
la festa è cominciata
già dal pomeriggio,
giochi e divertimento
per tutti i bambini in
oratorio e alla sera
...via col panevin!
Grande falò attorno
al quale scambiarsi
gli auguri
e cercare
il buon auspicio
per l'anno nuovo!*



L'ultimo scorcio dell'anno... molto impegnativo

Un altro anno se n'è andato ma noi alla D.B. l'abbiamo vissuto fino alla fine intensamente. L'ultimo scorcio dell'anno, soprattutto, è stato molto impegnativo per bambini, insegnanti, mamme e papà.

Il gruppo dei "grandi" ha dato voce, e non solo, alla recita di Natale, portata in scena il 20 dicembre al Teatro Toniolo di Conegliano. Nei due mesi precedenti, come tutti i "cast" che si rispettino, abbiamo provato e riprovato, ci siamo divertiti ma abbiamo anche sbuffato, cantando, recitando, mimando e provando

costumi, allestendo scenografie e tutto questo con l'aiuto indispensabile dei genitori.

Anche i "mezzani" e i "piccoli" hanno fatto la loro parte, dimostrando che tutti insieme si può lavorare, impiegando certo non poche energie, ma arrivando ad un risultato importante : stare insieme, fare gruppo e, nello stesso tempo, imparare divertendosi!

Un bel gruppo delle nostre mamme, tra novembre e dicembre, si sono trovate per allestire il mercatino di Natale, confezionando ogni tipo di addobbo, venduto poi nelle giornate dell' 8 e 13 dicembre. Quest'anno dobbiamo ringraziare anche le cantine che ci hanno offerto delle bottiglie di vino, personalizzate poi con etichette disegnate dai nostri bambini, e vendute sempre nelle stesse occasioni....e un grazie speciale anche a un nostro papà che ci ha offerto la stampa in tempi record di tutte le etichette!

Il presepe invece che abbiamo visto all'esterno della nostra scuola, è opera di alcuni papà: un grazie anche a loro, come pure all'instancabile gruppo "Amici della Scuola Camerotto" che, in occasione della festa di Natale, ci ha preparato il buffet!

Nella giornata del 21 dicembre, le nostre "farfalle" (grandi) hanno incontrato i nonni della casa soggiorno Divina Provvidenza, rallegrandoli un paio d'ore con canti e poesie e regalando un piccolo alberello natalizio creato con le loro mani; anche loro hanno ricambiato con un bel dono per tutti i bambini della nostra scuola!





Il giorno successivo eravamo alla scuola primaria (ormai da qualche anno portiamo avanti il progetto “continuità”). Gli alunni e le insegnanti della primaria una settimana prima ci avevano invitato, facendoci pervenire un grazioso biglietto, e noi abbiamo risposto con molto entusiasmo. Abbiamo visitato la scuola, cantato e ballato nella palestra e, a conclusione, abbiamo addolcito il nostro palato con una fetta di pandoro.

Anche il progetto di lingua inglese continua con successo e, in occasione della festa natalizia, tutti i bambini suddivisi nelle tre fasce d'età, hanno cantato alcune canzoncine.

Il mese di dicembre ha portato l'inverno e, insieme a lui, è arrivata una maga molto “speciale” che ci ha raccontato e animato una delle storie che fanno parte del nostro sfondo integratore : il castello e i suoi personaggi . Un grazie anche a lei e al suo gruppo per la disponibilità che sempre ci offrono.

Ancora a dicembre abbiamo ospitato lo spettacolo del Teatro “Gli Alconi” di Treviso (regalatoci da S. Nicolò) che ha portato in scena : Il giardino stregato di maga Cornacchia . Quante risate! Che stupore negli occhi dei bambini! E' stato davvero piacevole! Per una volta non eravamo noi gli attori, bensì “spettatori”. San Nicolò ci ha fatto proprio uno splendido regalo... grazie San Nicolò!



Questo viaggio a ritroso nel tempo (siamo partiti dalla recita di Natale), ci porta fino a Novembre. Avendo noi insegnanti costruito la nostra programmazione sul castello e le sue figure, non potevamo mancare alla visita dell'Antica Fiera di S. Lucia di Piave. Una guida ci ha accompagnato lungo tutto il percorso, intervallato da uno spettacolo di burattini “very very funny” e conclusosi con la spiegazione dei comportamenti dei rapaci presenti all'interno della fiera . Abbiamo vissuto una mattinata bellissima!

Questa prima parte dell'anno è stata veramente ricca di esperienze emozionanti. Ma non finisce qui... ci ritroveremo la prossima volta per raccontarvi tanti altri momenti della nostra vivace vita scolastica!

IL
LIBRO

Il
Castello
e i suoi
personaggi

APPUNTAMENTI DICEMBRE 2015

Gli alunni della classe 2^oc della scuola primaria di santa lucia di piave, accompagnati dalle maestre, hanno salutato tutti gli ospiti della casa con canti natalizi. E per l'occasione si è utilizzato l'atrio principale accogliendoli con gioia e calore.

Poi anche gli ospiti, preparati dalla volontaria anna, hanno intonato melodie natalizie creando in casa soggiorno una dolce atmosfera.

I bambini della scuola materna “d.b.camerotto”, accompagnati dalle maestre, hanno salutato con canti e filastrocche tutti gli ospiti della casa, compresi i sacerdoti. Assieme alle educatrici e i volontari sono poi passati nei diversi nuclei ed hanno regalato un piccolo oggetto creato da loro.

Sabato 19 dicembre dalle ore 15 presso la sala da pranzo della casa soggiorno si è svolta la tradizionale festa di natale.

La festa è stata animata da anna, lino, gianfranca e sigi che hanno saputo preparare nei giorni precedenti, con un gruppo canterino di ospiti, canti natalizi tra i più conosciuti, accompagnando così i volontari nella rappresentazione del natale.

Molto significativa anche la presenza di alcuni famigliari che non hanno esitato a cantare e a partecipare alla riuscita della festa.

I volontari dell'associazione fili d'argento hanno contribuito all'ottima riuscita collaborando con le educatrici per tutta la durata della festa.

A concludere a tutti i presenti è stata offerta cioccolata con panna.

Sabato 27 dicembre presso il teatro della casa “do ciae” si è svolto il tradizionale concerto di fine anno organizzato dalla corale di santa lucia, diretta dal maestro tiziano nadal, con la partecipazione del coro “le voci amiche” di san polo, diretto dal maestro pierangelo callesella.

È seguito un rinfresco preparato dalla cucina della casa per i coristi e quanti hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

